



06.06.26

in Cascina Roccafranca

FESTA DI ZONA MIRAFIORI

CENA // OSPITI & DJ SET
19:30 21:30



CENA → offerta libera a partire da 10€
con una bibita o birra inclusa

SERATA → offerta libera a partire da 5€
con una bibita o birra inclusa



INQUADRA
IL QR CODE
E ISCRIVITI

Contatti:
Sara 366 468 9633
Valentina 351 836 3040



Domenica 14 giugno 2026

Esodo 19,2-6; Salmo 99; Romani 5,6-11; Matteo 9,36-10,8

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



api
insieme

Ascensione

511

Pentecoste

Domenica 7 giugno 2026

LA PAROLA RISUONA

*Deuteronomio 8,2-16; Salmo 147;
1Corinzi 10,16-17; Giovanni 6,51-58*

La festa di questa domenica, più nota come il “Corpus Domini”, punta l’attenzione su un aspetto centrale della fede e della vita cristiana: il sacramento dell’Eucaristia, istituito da Gesù nel corso dell’Ultima Cena e da allora celebrato quotidianamente nella Messa. Con questa solennità la Chiesa ci chiama ad andare alle radici della nostra fede e del nostro essere cristiani, per riscoprire il senso pieno ed ultimo dell’Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita battesimale del credente: una esperienza da vivere.

La prima lettura ci ricorda che Dio si accosta all’uomo, che sente la mancanza di un bene necessario per vivere, e lo nutre con un pane particolare, la “manna”. Ma non è la “manna” materiale che fa vivere veramente l’uomo, ma la fede, l’affidarsi alla Parola di Dio, ritornare all’essenzialità del deserto che fa superare il desiderio di beni effimeri.

Nella seconda lettura san Paolo ci parla



del pane condiviso, cioè che la “comunione” non deve restare a livello di simbolo (cioè nel rito dell’eucaristia), ma raggiungere la vita nella condivisione con gli altri. L’Eucaristia vissuta con fede spinge a una vera comunione; il pane condiviso deve essere segno visibile di questa comunione. Il gesto di spezzarlo e di distribuirlo deve essere segno

d'amore e di accoglienza. Eucaristia come pane sufficiente per il viaggio di ogni giorno. Per questo i credenti, radunandosi insieme in ascolto della Parola di Dio, dividendo lo stesso pane in comunione con il Signore, formano un solo corpo al servizio degli uomini. Non c'è un modo più pieno e reale di incontrare Cristo se non nell'Eucaristia, in essa non ci viene chiesto di compiere un atto di culto, ma di prendere ispirazione da ciò che ha fatto Gesù per dare un senso più umano alla nostra vita: *"Fate questo in memoria di me"*. Quindi non un semplice rito, ma un cambiamento della nostra vita che tocca anche le nostre abitudini, i nostri soldi, i nostri

progetti. L'Eucaristia è un gesto visibile di comunione che passa attraverso le cose e fa del pane e del vino (cioè dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo) uno strumento di comunione, di convivialità per tutti gli uomini. Attraverso l'eucaristia Gesù è il nostro compagno di viaggio nella formazione, nelle scelte.

Chiediamo quindi di non impoverire nell'abitudine del rito il dono dell'Eucaristia

Anna e Carlo

"FERIA D'AGOSTO"

Cesare Pavese nel 1946 scrisse "FERIA D'AGOSTO", una raccolta di racconti dove si trovano sensazioni autobiografiche che vanno dal periodo dell'infanzia fino alle esperienze del dopoguerra. Questi racconti evocano un'epoca che adesso sembra

quasi favolistica, tanto è distante dai tempi che stiamo vivendo, per esempio: *«Una volta, quando veniva l'estate, andavamo in barca. La si prendeva al ponte, ci si metteva in mutandine, e si arrivava fino ai boschi. Ci stavamo tutto il pomeriggio»* è un brano estratto dal racconto "LA FAMIGLIA" che evoca veramente un mondo che sembra impossibile



sia esistito.

Proviamo a fare un piccolo raffronto con le nostre "feria d'agosto": l'immagine riprodotta nella pagina accanto ci fa vedere il nostro fiume Po come doveva essere nel 1946, limpido, tranquillo che, nella calura agostana, avrebbe invitato chiunque a tuffarsi (il fiume invece di cui parla Pavese probabilmente è il Tanaro che, all'epoca, sicuramente non era inquinato) per cui non si rischiava di prendersi un'epatite o qualche malattia dermatologica; la semplicità del vestiario, "ci si metteva in mutandine" e via, per tutto il pomeriggio non c'erano più problemi se non la scarsa capacità natatoria, qualche gorgo e, data l'inesperienza, la probabilità di prendersi una congestione. Adesso, quei pochi temerari che si lasciano tentare di fare un bagno in un fiume, sono immigrati sprovveduti che sicuramente non fanno il bagno in mutande, ma sono attrezzati con pantaloncini firmati (magari falsi) che sfoggiano per far colpo sulle ragazze che hanno avuto il coraggio di seguirli.

E per il resto degli italiani? Per quelli che se lo possono

permettere non c'è che l'imbarazzo della scelta: una spasmodica ricerca sulle spiagge italiane di un posto al sole dove il costo di una sedia a sdraio e un ombrellone per una settimana è quasi paragonabile a mezzo stipendio di un impiegato medio.

La campagna o la montagna sono una valida alternativa per chi preferisce la tranquillità e il contatto con la natura, anche se in qualche caso, sia la tranquillità sia la natura, vengono contaminate da orde di cosiddetti vacanzieri urlanti che non hanno alcun rispetto per cosa li circonda. Spieghiamo il perché di tutto questo pagnegirico dei tempi passati e non: abbiamo voluto fare un superficiale confronto sulle vacanze di un mondo che non esiste più e su quello attuale. Quale sia meglio non sta a noi deciderlo, certo è che l'atmosfera è cambiata: allora si usciva da un'immane tragedia, però rinasceva la speranza; adesso siamo nuovamente circondati da guerre, ma di speranza, osservando i vari capi di stato che le conducono, ne abbiamo molto meno.

Proviamo, almeno noi cristiani, ad avere fiducia in chi ci ha promesso *«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Mt 28,18-20) e allora, rallegrati da questa promessa, non ci resta che augurarci e augurarvi una feria di giugno, luglio, agosto e settembre il più possibile tranquilla e serena.

BUONE "FERIA"

la redazione Carlo, Gabriella, Giusy, Liana,
Marioria, Marziano, Sergio